

dici sono 249 su un totale di 900 unità (secondo la tabella che riproduciamo a fianco inserita nell'accordo). Le aziende più coinvolte sono quelle di Cosenza con l'Asp pari a 432 unità e l'Annunziata con 145. Ma quali sono i vincoli da rispettare? Innanzitutto finanziari, per le assunzioni si possono utilizzare solo il 50% delle risorse finanziarie disponibili, fermo restando il vincolo del tetto delle spese totali per il personale del 2004 meno l'1,4% e in base al piano triennale delle assunzioni di cui la Regione e le aziende si devono dotare. Ma chi può essere stabilizzato? Per i non medici tutti i coloro che possedevano i requisiti della legge 196/2006 e 244/2007, cioè aver lavorato per almeno 3 anni con contratto a tempo determinato, anche non continuativo alla data del 29 settembre 2006, o essere stato in servizio per almeno tre anni, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della legge 296/2006. Aver conseguito gli stessi requisiti di anzianità anche alla data del 28 settembre 2007 in base alla legge 244/2007. Questi sono i criteri per il personale pre-

CASO GIOFFRÉ

Tar Lazio accoglie il ricorso di Oliverio

Sospesa la sanzione dell'Anac, il 4 novembre la decisione di merito

CATANZARO - Il presidente del Tar del Lazio, Francesco Corsaro, con proprio decreto, ha accolto la domanda cautelare monocratica d'urgenza presentata dal presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, tramite i suoi legali, Alfredo Gualtieri e Oreste Morcavallo, sospendendo la sanzione dell'interdizione a conferire nomine irrogatagli dall'Autorità nazionale anticorruzione. La decisione del presidente Corsaro ha effetto fino alla trattazione del collegio, che si pronuncerà nella Camera di consiglio fissata per il 4 novembre. La competenza del Tar del Lazio a decidere sulla sospensiva dell'inibizione comminata ad Oliverio era scattata dopo che venerdì scorso il Tar della Calabria aveva dichiarato la propria incompetenza. Di conseguenza il ricorso presentato dai legali del Governatore del-

la Calabria era stato trasmesso al Tar del Lazio.

Il provvedimento di inibizione nei confronti di Oliverio era stato disposto dal presidente Cantone in relazione alla nomina del commissario dell'Asp di Reggio Calabria, Santo Gioffrè, nomina non consentita dal fatto che lo stesso Gioffrè si era candidato in precedenza a sindaco di Seminara, Comune ricadente nel territorio di competenza dell'ente. La nomina di Gioffrè era stata decisa dalla Giunta regionale nello scorso mese di marzo.

«Il Tar del Lazio ha accolto la nostra richiesta di sospensiva del provvedimento che sospende i poteri di nomina. Un provvedimento ritenuto, non solo da noi, incongruo per la semplice ragione che la verifica di eventuali elementi di inconfiribilità dell'incarico non

può essere addebitata al presidente della Giunta regionale o all'organo di governo», ha detto all'Ansa Oliverio. «C'è da dire ancora - ha aggiunto Oliverio - che non rilevandosi colpa grave o dolo, nel caso specifico, si sarebbe potuto e dovuto evitare di irrogare la sanzione nei nostri confronti. Ho deciso di impugnare il provvedimento proprio per questo, contribuire al necessario chiarimento e determinare necessarie correzioni e modifiche, come d'altronde ha avuto modo di sottolineare anche l'Autorità nazionale anticorruzione, in una legislazione confusa che ha il solo merito di determinare incertezze e di alimentare un inutile contenzioso».

«Sono convinto - ha concluso - che con questo pronunciamento del Tar si è messo un tassello per andare in questa direzione».

no riferimento a rapporto di lavoro attivati per sostituzioni di personale assente con diritto alla conservazione del posto o in aspettativa presso altre amministrazioni. Nelle more delle stabilizzazioni i contratti in essere vengono prorogati, come stabilisce dpcm del 6 marzo scorso fino al 31 dicembre 2018 nel limite massimo del 50% della spesa sostenuta del 2009. Nell'accordo alle aziende è affidato il compito delle ricognizioni dei pensionamenti per il 2015 e 2016 e la quantificazione delle spese e non potranno essere ripristinate dotazioni organiche se non quelle già previste da un piano di stabilizzazione che sarà definito entro fine anno e certificato dal collegio dei revisori dei conti delle singole aziende. Chi ha già superato le prove concorsuali viene stabilizzato con avviso a domanda, e che per chi non rientra per carenza di posti sarà fatta una procedura concorsuale per titoli ed esami riservata al personale precario, previo espletamento delle procedure di mobilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di ENEA ROTELLA

CATANZARO - «Oggi i medici sono diventati loro malgrado dei burocrati e i pazienti, sudditi». Non usa mezzette misure l'on. Arturo Scotto di Sel nel descrivere la situazione sanitaria italiana con riferimento alla Calabria. Sinistra ecologia e libertà, insieme ad Eugenio Occhini portavoce dell'associazione Mediass e il Baco Resistente, ha consegnato lunedì pomeriggio al Prefetto di Catanzaro una vertenza contro il piano di rientro sanitario calabrese definendolo iniquo, illegittimo, arbitrario e che avrà ricadute drammatiche sul tessuto regionale. Durante la conferenza

IL CASO Sel consegna un documento al prefetto di Catanzaro «Medici burocrati, pazienti sudditi»

stampo Eugenio Occhini, che con le altre associazioni ha illustrato la cartella clinica della sanità in Calabria che si, è una regione sprecona, ma che è anche tra le più povere a livello nazionale. Con le nuove leggi si andrà ad aggravare la situazione in merito ai fondi, che saranno sempre di meno nonostante i malati cronici siano in aumento. Il piano di rientro sanitario regionale è stato valutato come «un cappio al collo

che si stringe progressivamente» ed è per questo motivo che Occhini ha invocato una maggiore collaborazione da parte dei cittadini per una sospensione «laica e democratica» del nuovo piano sanitario. Durante l'incontro con la stampa ha preso la parola il deputato e capogruppo Sel alla camera l'on. Arturo Scotto, che ha ricordato come la vertenza presentata rappresenta un' autobiografia della Calabria, dove i diritti sani-

tari sono stati dimezzati da scelte politiche che mettono a rischio i cittadini. Per molti, continua il deputato, oggi curarsi è un diritto negato ed ad aggravare la situazione concorrono due elementi chiave: l'invasività dei privati nel campo sanitario e i vari commissariamenti che si sono susseguiti negli anni. L'onorevole ha invocato un ritorno alla gestione ordinaria della sanità poiché anche Scura ha fallito nel suo man-

dato. Quella della vertenza è una sfida importante, una prima tappa, come l'ha definita Eugenio Conforto, coordinatore di Sel della città di Catanzaro. Gino Nanci, che ha rappresentato l'associazione Mediass, è andato fino in fondo nelle problematiche ed ha esposto dati ufficiali. I malati cronici in Calabria aumentano e i fondi per poterli curare correttamente non solo arrivano in ritardo, ma sono sempre di meno con il passare del tempo. Nanci non ci sta perché secondo il suo parere oggi «... non sono più un medico ma uno scafista», in quanto non tutti i pazienti potranno usufruire dei medicinali per via di scelte economiche scellerate.